DAL PARLAMENTO

Milleproroghe, il Decreto passa anche alla Camera. Possibili riserve dal Colle sui balneari

di **Luigi Pone** · 23 febbraio 2023, 21:39

Nella seduta odierna, l'Aula di Montecitorio ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (C. 888).

Nella riunione tenutasi ieri alla Camera, il governo aveva già incassato la fiducia con 198 voti a favore, 128 contrari e 4 astenuti. Quest'oggi, dopo l'esame degli ordini del giorno, è giunto al culmine l'iter di conversione del dl legge Mille-proroghe.

Il provvedimento licenziato dall'emiciclo presieduto dai deputati della Repubblica tocca diverse tematiche.

Viene prorogato fino al 30 giugno 2023 l'istituto del "lavoro agile" per i lavoratori fragili, ossia quella particolare categoria di dipendenti che si trovano in una condizione di vulnerabilità connessa non solo all'età, ma alle patologie pregresse, che ne aumentano il rischio alla salute. Una condizione questa che è stata definita come temporanea ed esclusivamente legata all'attuale situazione epidemiologica.

Nello specifico del settore privato, viene prorogato fino al 30 giugno 2023 il diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali dei genitori lavoratori dipendenti che hanno almeno un figlio minore di anni 14. Viene posta però una condizione affinché si possa accedere al beneficio: nel nucleo familiare non deve esserci altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa e sempreché non vi sia genitore non lavoratore.

Prorogata fino alla fine dell'anno in corso per bar e ristoranti, la possibilità di attrezzare all'aperto sedie e tavolini per accogliere i clienti, sfruttando gli spazi esterni su marciapiedi, vie e piazze.

Quello che in francese chiamano “dehors”.

Nel provvedimento varato dall’Aula di Montecitorio viene allungato il termine per i c.d. mutui agevolati. Potranno usufruire del beneficio gli under 36, le giovani coppie, le famiglie mono-genitoriali con figli minorenni e gli inquilini delle case popolari. La proroga della garanzia massima dell’80% è stata estesa fino al 30 giugno 2023, tre mesi in più rispetto al termine che era stato inizialmente stabilito fino al 31 marzo 2023. In particolare, per accedere al beneficio è necessario presentare un modello Isee che accerti un reddito non superiore ai 40mila euro; inoltre, bisogna richiedere un mutuo superiore all’80% del prezzo dell’immobile che si intende acquistare, compresi gli oneri accessori.

Il decreto convertito in legge disciplina anche il nuovo termine per il divieto di emettere fatture elettroniche per le prestazioni sanitarie erogate nei confronti delle persone fisiche. Resta dunque per tutto l’anno 2023 l’obbligo di emettere fattura cartacea per tali prestazioni.

Il mille-proroghe interviene anche nel contesto del terzo settore. Viene stabilito al 31 dicembre 2023 il termine entro il quale le organizzazioni di volontariato (Odv), le associazioni di promozione sociale (Aps) e le Onlus iscritte nei rispettivi registri (e costituite prima del 3 agosto 2017) possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell’assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni introdotte dal Codice del terzo settore. Il provvedimento stabilisce inoltre che fino alla stessa data, solo le organizzazioni non lucrative utilità sociale (Onlus) iscritte all’omologa anagrafe alla data del 22 novembre 2021 continueranno ad essere destinatarie della quota del 5 per mille.

Viene allungato di due mesi il termine massimo per l’aggiudicazione degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell’infanzia, che rientrano nei progetti in essere del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il termine era stato precedentemente fissato al 31 marzo, col nuovo intervento normativo viene sancita una proroga fino al 31 maggio 2023.

Il mille-proroghe entra anche nel merito dei fondi e dei termini riferiti al c.d. eco-bonus. Viene infatti estesa a tutto il 2023 e 2024 la concessione dei contributi per l’acquisto di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici. Per finanziare questo intervento, il governo attinge ad una quota di risorse che erano state destinate ai contributi per l’acquisto di autoveicoli elettrici nuovi.

Uno dei temi più discussi nei palazzi romani e tra l’opinione pubblica in merito alla contenuto partorito dal nuovo decreto mille-proroghe, è stato sicuramente quello relativo alla proroga delle concessioni balneari. Una questione così delicata che ha portato molti esperti a ritenere

addirittura che il Capo dello Stato ne farà oggetto di richiamo alle Camere, proprio in occasione del passaggio del testo al suo vaglio prima della definitiva promulgazione. Il Quirinale potrebbe accompagnare al suo sigillo sulla legge un messaggio ben preciso, giacché, sulla materia specifica, il testo sarebbe in contrasto sia con le norme Ue, che con una sentenza del Consiglio di Stato. Più nello specifico, la controversia verte sul fatto che il rinvio oggetto del provvedimento va in contrasto con le indicazioni Ue per le gare degli spazi demaniali, con il rischio di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia; inoltre, la dilazione dei tempi sarebbe in antinomia con la sentenza del Consiglio di Stato che aveva evitato le proroghe oltre al 2023. Dunque, i rinvii al 2024, fortemente sostenuti dalla componente leghista e forzista della maggioranza, andrebbero in netta contraddizione con l'Europa e con il giudice di secondo grado della giustizia amministrativa italiana.

Nella sostanza, il provvedimento stabilisce la proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2024, della messa a bando delle concessioni balneari e la costituzione di un tavolo *ad hoc* a Palazzo Chigi. Inoltre, vengono posticipati i termini per la mappatura delle spiagge. Infine, si tende una mano per aiutare i Comuni alle prese con "difficoltà oggettive" per chiudere le nuove gare, stabilendo una proroga delle attuali concessioni che potrà arrivare fino al 31 dicembre 2025.

Infine, alcune critiche al contenuto portato in grembo dal decreto convertito in legge giungono anche dal mondo dell'istruzione. Il presidente dell'Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori (ANIEF), **Marcello Pacifico**, in una nota parla di "occasione sfumata". Il riferimento del vertice del sindacato è soprattutto al tema della mancata conferma della deroga ai vincoli sulla mobilità e dell'organico aggiuntivo, come pure la modifica del reclutamento con fase transitoria per permettere di assumere i precari delle graduatorie provinciali delle supplenze (GPS), oltre che un ulteriore miglioramento delle graduatorie concorsuali. La speranza dei precari della scuola, continua Pacifico, è riposta e sarà oggetto di battaglia, affinché sia introdotta nel prossimo decreto PNRR. "Per il momento – conclude il vertice dell'ANIEF – con il decreto mille-proroghe giunto al capolinea abbiamo raccolto poco rispetto a quello che serviva al settore dell'istruzione".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/02/23/milleproroghe-il-decreto-passa-anche-alla-camera-possibili-riserve-dal-colle-sui-balneari/

© 2026 Istituzioni24